Lunedì 25 Gennaio 1897

Udine - Anno XV - N. 21.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LE ELEZIONI

COME SI PRESENTA LA LOTTA.

ROMA, 23 gennaio.

Vi posso confermare che il Ministero non ha ancora preso alcuna risoluzione circa la data delle elezioni generali, e ciò per più ragioni.

Anzitutto perchè la ripresa delle operazioni militari in Africa potrebbe da un momento all'altro rendere necessaria la riconvocazione del Parlamento; poi perchè il Governo intende di costringere il periodo della lotta elettorale nei più brevi termini possibili.

In generale, del resto, è severamente biasimata la condotta del Ministero, inquantochè nessuno comprende la vera ragione che lo ha indotto a prorogare, per poi sciogliere, la Camera.

Intanto nei crocchi ormai semi-deserti di Montecitorio l'unico argomento all'ordine del giorno è sempre il risultato finale della lotta che sta per ingaggiarsi. Gli amici del Ministero sono pieni di fiducia nell'esito; invece gli oppositori sono di diverso parere; io ritengo che oggi sia prematuro far pronostici recisi.

Informazioni però abbastanza attendibili escluderebbero sin d'ora che la Camera nuova possa mutare radicalmente da quella moritura.

Mandano da Roma, 23, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Continuo a raccogliere le varie impressioni che sugli effetti della Camera si manifestano nei circoli politici e parlamentari. Non dissimulo che un certo pessimismo domina autorevoli uomini politici, i quali, all'infuori di qualsiasi preoccupazione di partito, temono che le elezioni generali abbiano a svolgersi nella più grande confusione di idee.

Si rimprovera al Governo di badare troppo alle persone, senza riflettere che l'esclusione del deputato uscente dividerà in alcuni collegi le forze costituzionali a beneficio dei partiti estremi. Anzi vuolsi che contro qualche candidato socialista si manifestino dai Prefetti preferenze pel candidato radicale, abbandonando al suo destino il progressista.

In qualche collegio della Romagna il fenomeno inesplicabile è apparso, e dico inesplicabile essendo evidente che in tal modo si aprono le porte di Montecitorio a socialisti che altrimenti ne sarebbero esclusi.

Ora, ciò che voglia il Governo non è supponibile, quindi bisogna dedurne che i criteri della imminente battaglia elettorale siano sbagliati, oppure manchi quell'unità di direzione senza la quale la vittoria non arride mai.

Ho accennato alle Romagne perchè è la regione dove occorre si rivolgano le maggiori attenzioni del Governo. Là i partiti estremi sono fortemente organizzati. La lotta si combatterà non sul programma ministeriale, ma pro o contro le istituzioni.

Informazioni che ricevonsi dal Veneto, danno per probabile che quasi tutti i deputati uscenti saranno rieletti.

Da alcune provincie del Mezzogiorno giunge la peregrina notizia che Cooperative elettorali si stanno costituendo fra i deputati scadenti di diverso partito, per assicurare le loro rielezioni. Oppositori e ministeriali si fonderebbero col programma di riuscire ad ogni costo ».

Sul lavorio, già iniziato per la futura lotta elettorale, il *Mattino* ha da Roma i seguenti particolari:

« A Palazzo Braschi è continuo il ricevimento, da parte del Presidente del Consiglio, dei vecchi deputati e dei nuovi candidati.

Finora, quelli che direttamente o indirettamente gli hanno chiesto appoggio, promettendogli devozione eterna e ammirazione sconfinata, ammontano a 125.

Fra questi, naturalmente, vi sono alcuni giornalisti ministeriali.

Si ricomincia a parlare della nuova infornata di senatori a base dei soliti contrattici elettorali.

Intanto a Palazzo Braschi aumentano la confusione e il disordine preesistenti. I commendatori Serena, Astengo e Bertarelli, sono tanti ministri autonomi: ognuno fa di proprio capo; nessuna armonia nei servizi; anzi si verificano continuamente contraddizioni solenni. Il marchese Di Rudinì va poco al ministero: egli vuol trattare tutto al suo villino.

E, in mezzo a tutte le preoccupazioni elettorali, gli affari di ordinaria amministrazione si vanno arenando in modo desolante.

L'on. Codronchi, che fu ardente sostenitore delle elezioni, conferisce continuamente con Rudinì e Maurigi. A sentirli, non dovrebbe riuscire nella Sicilia un solo oppositore.

Da notizie raccolte a Montecitorio, anche fra i deputati siciliani rudiniani mi risulta, invece, che nella provincia di Messina riusciranno tutti i candidati di opposizione; nella provincia di Catania quasi tutti i deputati uscenti si accorderanno a sorreggersi scambievolmente, presentandosi in blocco con programma di opposizione.

Quanto al Governo, sinora esso ha un solo programma: caccia ai crispini ».

Roma 24 — Si assicura che nessuna relazione accompagnerà i decreti di chiusura della sessione e di scioglimento della Camera.

I DERVISCI

Scontro fra due ras — L'opinione di Baldissera — Notizie pessimiste — Truppe inglesi a Massaua?

Agordat 23 (ufficiale). — Nella notte scorsa furono eseguite parecchie esplorazioni, che accertarono le posizioni e le forze del nemico, le quali già si conoscono.

Dalla frontiera Sud si ha che al 19 gennaio sarebbe avvenuto uno scontro tra ras Alula e ras Agos. La notizia è data da diverse parti e da lettere di ras Alula stesso al nostro residente in Adiquala. Ras Agos sarebbe rimasto morto e i suoi dispersi. Ras Alula sarebbe leggermente ferito.

Agordat 24 (ufficiale) — Il grosso dei dervisci è sempre ad Amideb con numerosi posti avanzati stesi lungo una linea di qualche chilometro al sud di Tocolè-Kuffit.

Nello scontro tra ras Agos e ras Alula rimase pure morto Metessa, che era il più inquieto fra coloro che defezionarono da noi.

Roma 24 — Baldissera, giunto ieri a Roma, ha conferito col Re, con Rudinì, Pelloux e Visconti Venosta.

Baldissera ha assicurato il ministro Pelloux che al momento in cui abbandonava Massaua, ignorava e non sospettava l'avanzata dei dervisci. Del resto crede la situazione odierna non grave.

Riguardo ai rinforzi, Baldissera crede che giungerebbero troppo tardi e servirebbero solo a fronteggiare i dervisci in caso di un'ampia invasione.

Roma 24 — Il giornale *Roma* dice: « Mancano notizie d'Africa ai Ministeri della guerra e della marina. A Montecitorio corrono voci pessimiste. Si dice che i dervisci siano in numero maggiore del supposto; essi avrebbero bloccato Cassala e Agordat, tagliando le comunicazioni con Keren e Massaua. La cavalleria derviscia fa audaci scorrerie fino a Keren ».

Il *Roma* crede queste notizie verosimili; i dervisci, conoscendo le condizioni della colonia, sono sicuri di non essere attaccati e avrebbero pensato di battere gli italiani e poi di assalire gli inglesi.

Londra 24 — Secondo lo *Standard*, due navi da guerra sono fin da ieri a disposizione del Governo per l'invio di soldati e munizioni contro i dervisci. Sebbene la maggior parte dei giornali credano che dovendosi fare subito un invio di truppe, questo si farebbe in Egitto, altri pensano che un soccorso di truppe inglesi sarà mandato a Massaua quando si vedesse gli avvenimenti assumere una grave piega.

Il *Morning Post* ha da Suakim che i dervisci sono in 10,000 e che l'Atbara continua ad essere guardato da altre migliaia di dervisci, i quali conducono con loro una grande quantità di provvigioni, ciò che escluderebbe la supposizione che avessero varcato il fiume per il solo scopo di fare razzia sui possedimenti italiani.

Il Papa invoca lo straniero

contro l'unità della Patria

Roma 24 — L'*Agenzia Italiana* dice che il Papa ha inviato ai Nunzi all'estero istruzioni segretissime riguardanti alcuni incarichi speciali. La circolare che le accompagna ne mostra gli scopi.

L'*Agenzia* ne riporta questo saliente brano:

« La Santa Sede crede venuta l'opportunità di un passo verso la soluzione della questione pontificia. L'esperienza ormai ha dimostrato che la condizione anormale fatta al Papa, riduce Sua Santità sottoposta alla podestà civile, mentre rende l'autorità regia in Roma priva di ossequio e di prestigio.

« I sovrani cattolici, impediti di venire a Roma, sentono che debbono posporre l'autorità regia a quella pontificia e hanno così riconosciuto la evidente incompatibilità tra le due esistenze.

« L'Italia non ha la forza di riconoscere e rimediare a questo stato di cose; occorre il concorso delle Potenze, non per sostituire la loro ingerenza a quella del Governo italiano, ma per accordarsi onde il Papa possa agire all'infuori di tutti senza nessuno che si trovi attorno a lui ».

Il tentato avvelenamento dello Czar

Da Pietroburgo si conferma la notizia del tentato lento avvelenamento dello Czar e della Czarina.

La notizia è avvalorata dal fatto che l'intero personale di servizio venne cambiato.

PARTO MOSTRUOSO

Si ha da Napoli che venerdì scorso la signora Cuomo, domiciliata a San Giovanni Teduccio, ha partorito un orsacchiotto bianco morto. Era incinta da sette mesi.

Si attribuisce lo strano parto all'avere la signora visto due orsi passare avanti la casa due mesi fa, condotti da un giocoliere.

La morte di Dario Papa

Sabato mattina a San Remo — dov'erasi recato a cercar ristoro nel mite clima al corpo affranto — moriva Dario Papa.

Era nato a Rovereto nel 1846, e nel 1866 si arruolava nelle file di Garibaldi.

Finita la guerra, entrava nel giornalismo. Fece un viaggio nell'America del Nord, recandovisi convinto monarchico e tornandovi fervente repubblicano.

Fu pubblicista battagliero, e ovunque si leggevano con interesse nell'*Italia del Popolo* i suoi articoli pieni di vivace energia, *talora roventi, inesorabili*, contro ciò che era, o che a lui sembrava fosse, di vergogna e di danno al nostro paese. Dove la sua penna colpiva, bruciava; la potenza demolitrice della sua polemica era straordinaria.

Eppure era uomo di cuore; come fu cittadino integro e giornalista onestissimo!

Il giornalismo italiano perde in Dario Papa uno dei suoi più forti e rispettabili lottatori; uno di quelli che più l'onoravano coll'efficacia dell'apostolato e colla saldezza delle convinzioni.

NEVE E BURRASCHE

Si segnalano grandi nevicate in Francia ed uragani di neve in Inghilterra. Anche dall'Austria si hanno notizie di grandi nevicate.

Il pericolo della peste

Il flagello a Bombay — Le pesti celebri — I caratteri della malattia — Da dove passa per entrare in Europa — Verrà? — Brutte previsioni.

Le notizie che ci giungono dalle Indie sulle stragi della peste, non sono affatto tranquillizzanti.

Gli ultimi dispacci recano infatti che la statistica dei morti sale quotidianamente da 2 a 3 mila vittime; ciò che prova che la ricomparsa del morbo non è sotto la forma più benigna.

Da molto tempo gli europei si erano abituati a non temere più la peste; questa sembrava relegata nel museo degli orrori storici. Ma se la peste è vecchia quanto il mondo, minaccia di durare almeno quanto lui.

Dando uno sguardo alla storia, vediamo infatti che le più terribili ecatombi umane sono state compiute da questo morbo spaventoso.

E' evidente che la peste tiene il primo posto fra le epidemie che desolarono l'Egitto e la Siria, e si credè riconoscere i caratteri della peste anche nel flagello che decimò Atene e la Grecia quattro secoli prima dell'èra volgare.

APPENDICE DEL *FRIULI* (22)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

Il treno entrò in stazione. Aiutatala a salire, ella si fermò sul predellino tendendomi con gesto familiare la mano inguantata e fissandomi con passione. In fede, ella era più che mai commossa, e io, interpretando il suo atto per un eccesso d'affetto, mi lasciai sfuggire una banalità.

— Come ve la bacerei.... se fossimo soli!

— Che dite?...

— Permettereste?... Uno, uno solo, da fratello.

Elisa ebbe uno strano sorriso, che mi fece pentire di quelle parole.

— Partenza! — gridò il conduttore.

Il treno si mosse, ed Elisa rimase al finestrino per tutto il tratto che le fu possibile scorgermi fermo sotto la tettoia. Poi sventolò il fazzoletto bianco, ed io, con una specie di smarrimento e un rimpianto in cuore, seguii con lo sguardo il treno che scompariva.

Sola, mentre il treno filava traverso le sinuosità delle valli dove l'estate stanca nella gran caldura, e il verde e l'ombre, danno un intermittente effluvio di fresco, ella avrà forse pensato alla fatuità della mia galanteria e al trionfo della sua virtù? Perchè era partita prevenendomi?

Due giorni appresso ricevetti un primo biglietto.

« Signore, oggi mi è affatto impossibile ripartire. Senza fallo sabato sarò costì. Dico sabato, ma spero anche prima. Una spiegazione debbo domandarvi: perchè mi chiedeste un bacio? Credete voi forse che l'amicizia debba ricorrere a questi specifici per mantenersi salda e sincera?

« Se ne dubitassi, troncherei ogni corrispondenza e non mi rivedreste più, perchè con una parola avete scolorito la fiducia e la stima che nutrivo per un amico devoto e prudente come mi appariste. Domani scriverò più a lungo, e vi esorto di non parlare più di baci, se mi volete per vostra amica. Elisa ».

No, non le avrei mai più parlato di baci: glieli avrei dati!

Ma, quando? Sarebbe ella ritornata? Non era quella promessa un sentimento di carità? E il dubbio mi riconciliava nel tempo stesso che mi affliggeva. L'improvvisa partenza non era lo sforzo della sua pietà per difendere Ermanno dietro se stessa?

Elisa, amava ella l'amore, in Ermanno, e in lui avrebbe amato sempre l'uomo che, primo, le aveva entusiasmato il cuore, o m'avrebbe fatto sperare una parte di quell'amore che ella pareva conservare soltanto con tutti gl'incanti della fantasia e con tutte le illusioni del sogno?

In attesa di qualche avvenimento, volli riprendere i miei studi sospesi con la venuta di Elisa. Indiscutibilmente essi mi procurarono ore di quiete e un appagamento novello.

Una sera tornai da Rosetta. Scelsi a compagni Serbelli e Nocetti, già da me presentati. Temevo andar solo? Oh! no, perchè accanto alla moglie dell'amico di mio padre rivivevo d'una vita interiore che è reale in noi, poichè la vita che freme nell'amplesso, nel sangue che ribolle, ci abbrutisce e ci amareggia dopo il « fatto ».

I Giagnoli avevano finito di pranzare e il dottore era sulle mosse per uscire e recarsi al Caffè a fare la solita partita a « picchetto ».

Rosetta ci accolse lietamente.

— Giungono in buon punto a trattenere mio marito.

— La lascia sola! — esclamò Serbelli con stanca galanteria.

— Gli amici me lo rubano.

— Siamo qui per smentirla — protestò Nocetti.

— Non parlo di loro: sono i colleghi, i dottori.

— Se non temessimo d'importunarla saremmo seralmente qui per infondere a suo marito il sacro fuoco della famiglia.

Il salottino stretto, ingombro di poltrone, sgabelli, ci obbligò a raccoglierci intorno a un tavolinetto.

— E' vedovo! — insinuò con improvviso motteggio Nocetti, strizzando l'occhio al mio indirizzo.

E Rosetta tosto:

— E' partita, la signorina?

— Sono otto giorni, e... respiro.

— Con quel tono lo dice! E' un'ingiustizia: per fortuna non mi sembra convinto. Tutto si può aspettare quando si possiede la virtù di eccitare delle passioni!

— Non sarebbe un mio privilegio signora — e la fissai intensamente negli occhi.

Ella arrossì impercettibilmente.

— Siamo in quattro — esclamò Giagnoli — facciamo un *trentacinque*?

Quel giuoco, in ispecie, e le carte, mi ripugnavano. Nondimeno dovetti accondiscendere. Vicino a Rosetta fiorivano tuttavia intorno a me il segreto dell'anima di lei e le seduzioni delle mie immagini.

Le partite fredde, sonnolenti, erano un'*occupazione* serale in casa Giagnoli. Rosetta l'accettava, fedele alla tradizione che la noia va rispettata.

La fortuna non mi sorrideva: sottoponevo il gioco al giudizio della mia vicina, compiacendomi di sentire i nostri sospiri confondersi insieme.

— Sono sfortunato; non ho avuto ancora il *punto*...

— E' la pittrice che ha *buon giuoco*.

Lo disse per pungermi?

— Tutto finito — risposi un po' infastidito.

— E' una piaga non cicatrizzata.

— Mi lasci tranquillo, signora Rosetta, non vede che perdo?

— E' il destino dei fortunati in amore.

Ebbi un pallido sorriso.

— Se mi tormenta ancora, cambio posto. Le metto vicino suo marito: egli vince — soggiunsi con intenzione.

— A te le carte!

Presi il mazzo e lo mescolai nervosamente, facendolo *tagliare* da Rosetta.

Questa volta vinsi: avevo inoltre *imboscato*. Il *piattino* ben colmo venne dalla mia parte fra un mormorio di scontento; l'*imboscato*, Giagnoli, rimase peggio di tutti.

— Tornerò a far *tagliare* da lei — dissi fra il galante e l'ironico. Ha buona mano.

Ella fu presa da un'improvvisa allegria. Rovesciò la sua bella testa sul dorso della poltroncina, mettendo in evidenza la bianchezza del collo fino alla linea del petto. Rimasi abbacinato.

Rosetta soffocò gli ultimi scatti di risa in un fine fazzoletto ricamato, che diffuse per la stanza un acuto *profumo* di verbena.

— E' un'essenza assai gentile, e da molti preferita — esclamò con insinuazione Nocetti.

— Ah! — fece maliziosa Rosetta — anche... la signorina...!

Perchè quella reticenza mi produsse una sensazione di voluttà?

— *Guadagno io!* — esclamai indispettito gettando le carte.

Alle undici ci alzammo per congedarci. Mentre gli altri cingevano le sciabole, mi avvicinai a Rosetta.

— Favorisca di non nominarmi più quella signorina — dissi in atto supplichevole e sorridente.

— Le farò questa grazia purchè si ravveda — disse.

— Completamente.

— E trovasi tuttora a Milano?

— Credo.

(Continua)

Quel che è certo però è che l'Africa fu infetta dalla peste nei primordi dell'impero romano, e che la malattia fu portata a Roma dalle legioni di Lucio Vero e passò in Francia verso l'anno 250.

La malattia era accompagnata dai sintomi che conserva ancor oggi.

Una febbre infettiva che avvelena il sangue e che determina l'asfissia fulminante, o l'apparizione di bubboni sotto le ascelle, con violenta emorragia, forma questa meno brutale, ma ugualmente funesta.

* * *

Ma fu sopratutto nel sesto secolo dell'èra volgare che la peste fece violenta irruzione in Europa. Fu chiamata la peste di Giustiniano, e durò più di 50 anni. Cominciata a Pelnse si diresse per la Palestina e la Siria su Costantinopoli, passò in Italia, e raggiunse la Francia e la Germania. Nulla aveva potuto arrestare la marcia lugubre della malattia attraverso l'Europa.

A Costantinopoli morivano cinquemila persone al giorno.

A Roma, a Lione, a Marsiglia, le popolazioni, spaventate, si rifugiavano nelle Chiese, gridando al castigo di Dio, invocando pietà!

Ma il flagello continuava a mietere le vittime a mille a mille.

All'improvviso la febbre scoppiava negli individui colpiti, un tumore appariva sotto l'ascella o all'inguine, o dietro l'orecchie, cominciava il delirio, e in due o tre giorni il malato soccombeva.

* * *

Generalmente si è creduto che il flagello sparisse dopo cento anni.

Fu un errore. Noi vediamo traccie della peste in tutto il medio evo.

Nel 717 fu a Costantinopoli, nel 774 a Pavia e nella Sicilia, nell'801 in Francia e in Inghilterra.

Nel 1270 la celebre peste che uccise San Luigi di Francia, fece stragi anche nell'esercito di Federico Barbarossa.

Poi il morbo riapparve sotto forma diversa, dal 1316 al 1317, in Italia, in Francia, nel Belgio e nella Polonia; ma bisogna dire che esso non ebbe mai una immensità simile a quella spiegata nel quattordicesimo secolo. Gli specialisti non sanno *come denominarlo*, tanto fu tremendo: *la morte nera, la peste nera, pestis atrocissima, mortalega grande.*

Alcuni storici garantiscono che soltanto in China morirono *tredici milioni* di persone.

Anche quella volta la peste venne dalla China e dall'India, da questo estremo Oriente, che sembra il focolare di tutti i malanni, ed entrò per la stessa porta: Costantinopoli.

Fu nel 1347.

E compì il giro lentamente, ma decimando in modo terrorizzante le popolazioni.

L'anno seguente era in Italia, poi in Francia, poi in Germania, e così, anno per anno, compiè minuziosamente il giro delle contrade europee, fino a cadere nel 1402 sull'Islanda che fino allora n'era rimasta immune.

Gli storici affermano, portando anche dei documenti dell'epoca, che tutte le città colpite perderono un terzo dei loro abitanti. L'Europa fu devastata come l'Africa, ma sempre un po' meno dell'Asia, che, da sola, diede 24 milioni di vittime!

* * *

Fu in quell'epoca che si cominciò a pensare a qualche provvedimento per combattere il male. Venezia inventò le quarantene, tutti i governi cominciarono a preoccuparsi dell'igiene pubblica, facendo una vera crociata per il risanamento delle città, specialmente di quelle di mare.

E da quell'epoca infatti la peste ha avuto delle apparizioni meno frequenti, e durante i periodi di epidemia il numero delle vittime era molto inferiore alle spaventevoli statistiche precedenti.

Nel 1628 e nel 1665 si ebbe parzialmente in diversi punti d'Europa una recrudescenza.

E in quell'epoca, nel suo cieco spavento, il popolo accusava gli *untori* di spargere il male. Vi era perfino il permesso, dato dai governatori, di uccidere le persone che fossero state sorprese a lanciare nelle vie *gli imbuti pieni di materia bubbonica (!...)*

Alessandro Manzoni, nei suoi *Promessi Sposi*, ha fatto, della peste di Milano, quel mirabile quadro che tutti hanno letto.

Ma negli ultimi due secoli i progressi dell'igiene hanno fatto sì che il morbo asiatico non abbia potuto ravvivare la sua funesta celebrità.

Le conferenze internazionali sanitarie tenutesi in questi ultimi anni, hanno constatato i successi ottenuti.

All'ultima conferenza, però, una nazione non era rappresentata. Questa nazione è l'Inghilterra. E ora i giornali di tutta l'Europa, e i francesi specialmente, scagliano contro la solitaria egoista, che, per non aver voluto legarsi alle altre nazioni in questa lotta del progresso contro i nemici che minacciano l'umanità, ha trascurato quelle misure di precauzione che avrebbero potuto isolare la peste al suo primo nascere.

Infatti non è da oggi che il flagello serpeggia nell'Oriente.

Dal 1885 al 1895 la peste ha mietuto vittime qua e là in tutta la Turchia *asiatica*, ha visitato *Canton*, è scesa nell'Indostan, e finalmente eccola che scoppia a Bombay in tutta la sua più terribile violenza.

* * *

E molti oggi si domandano:

— Avremo la peste in Europa?

A sentire il celebre ingienista Drasche, pare di sì.

Anche la *Neue Freie Presse* ha pubblicato un'intervista col Drasche, che è presidente del Consiglio superiore di sanità a Vienna.

Egli si mostrò preoccupato perchè in Austria il morbo può essere importato per due vie.

Anzitutto si deve temere che i maomettani della Bosnia, pellegrinando alla Mecca, rechino al ritorno i germi dell'infezione. Il Governo turco non vuole saperne d'imporre limitazioni ai pellegrinaggi alla Mecca, per un esagerato rispetto al sentimento religioso.

Le precauzioni sanitarie sono pochissimo osservate, non solo dal Governo turco, ma anche dall'Inghilterra, che bada sopratutto agli interessi commerciali. Agli armatori inglesi poco importa se muore qualche migliaio d'indiani, purchè il trasporto dei pellegrini procuri a essi forti guadagni.

E' a temersi quindi che i fuggiaschi da Bombay importino la peste alla Mecca donde i pellegrini bosniaci potrebbero trapiantarla in Austria.

L'altro pericolo viene costituito dai vapori del Lloyd. Necessità perciò una severa quarantena per le navi sospette.

Pare accertato che l'incubazione della malattia duri da sei fino a dodici giorni; tanto appunto deve durare il periodo di osservazione dei passeggeri.

Il prof. Drasche disse che le norme fissate dalla conferenza sanitaria di Dresda sono sufficienti a rimuovere il pericolo.

E il prof. Drasche ha concluso dicendo che i Governi dovranno costringere la Turchia ad adottare i provvedimenti che verranno stabiliti nella conferenza internazionale, poichè la Turchia non accenna a voler far nulla per tutelare la salute pubblica.

La Turchia è dunque la porta dalla quale entrano tutti i guai... forse anche la guerra!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1322). Il Pontefice Giovanni XXII autorizza Pagano Della Torre, Patriarca d'Aquileja, a trovar denari a prestito fino alla somma di 5000 fiorini d'oro, atteso i bisogni dello Stato della Chiesa.

×

Un pensiero al giorno.

L'educazione non cangia affatto i nostri istinti: c'insegna soltanto a mascherarli. *(Pessimista).*

×

Cognizioni utili.

Il *brodo* non è un nutrimento, come generalmente si crede: un litro di *brodo* contiene appena 28 grammi di sostanze nutrienti. In compenso il *brodo* è un eccellente digestivo, per la materia *peptogena* che contiene, e le esperienze dei fisiologi dimostrano che la digestione si fa più rapida e più efficace dopo di aver bevuto del *brodo.*

×

La sfinge. Enigma.

Porto la bocca aperta, e mi fu dato
Il titol di loquace, ed io son muto;
Vengo siccome un reo preso e legato,
Di puntore trafitto e ancor battuto;
E corro regni, mari ed ogni loco,
Ora cercato ed or dannato al fuoco.

Spiegazione del monoverbo precedente.

VENTIDUE *(venti due).*

×

Per finire.

Consulto medico.

— Che cosa *fate, dottore, quando avete la tosse?*

— Faccio come tutti: tossisco.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Centenario di Paolo Diacono. Le nuove adesioni pervenute in settimana al Comitato per la commemorazione di Paolo Diacono, sono:

Dall'Italia: il prof. A. Crivellini, dell'Università di Pisa; il presidente della r. Deputazione di storia patria per la Toscana e l'Umbria, che ha sede in Firenze, in nome proprio e dell'Istituto; l'architetto Ettore Baruich, di Bari, conservatore dei *monumenti*; il *prof.* Lando Landucci, della r. Università di Padova.

Dall'estero: Eugenio Ritter, presidente dell'Istituto nazionale di Ginevra e professore in quella Università; il prof. dott. Guglielmo Casius, presidente dell'Unione di scienze naturali in Braunschweiz (Germania).

Per un ponte. Scrivono da Spilimbergo:

« Fra brevi giorni il Consiglio provinciale sarà chiamato a deliberare sull'erezione del ponte sul torrente Cosa a Istrago, e speriamo che la proposta che sarà per avanzare l'egregio deputato prov. cav. Concari trovi l'appoggio dell'intero Consiglio.

I Comuni di questo Mandamento, e di Maniago, trovano ora più che mai indispensabile la costruzione del ponte sul Cosa a Istrago, e per questo appunto sono disposti di fare qualche sacrificio purchè la Provincia al più presto possibile dia mano al lavoro, reclamato oggi dall'assoluta necessità in cui si trovano per le loro condizioni commerciali i due Mandamenti ».

Grizzo (Montereale Cellina) 22.

Un annegato — Processi.

Ieri nell'alveo del torrente Cellina si rinvenne il cadavere di certo Talariol, villico di 45 anni. Sembra che il disgraziato pervenendo da Spilimbergo un po' brillo, attraversando la poca acqua sia accidentalmente caduto rimanendo affogato.

Lascia 5 figli in tenera età e la moglie in istato di avanzata gestazione, privi d'ogni mezzo.

* * *

Da due giorni trovasi qui l'ill. signor Giudice istruttore, del Tribunale di Pordenone, per l'istruzione d'un importante processo a carico di un'infelice, vittima della sua bontà e debolezza.

* * *

Il 29 corrente avrà luogo presso la r. Pretura di Aviano il clamoroso — così lo chiamano — dibattimento contro gli eminenti del minuscolo partito clericale di questo Comune, per contravvenzione alla Legge di P. S.

Saranno difesi dal solito avv. Paganuzzi di Venezia.

E cosa di poca importanza, ma sarebbe proprio da ridere che certi signori tanto furbi e tanto istruiti come si vantano — i quali da due mesi sui giornali clericali non fanno che mutuamente incensarsi, e con frasi del loro particolare vocabolario, provocano, criticano, insultano e minacciano quasi del sacro fulmine gli immaginati avversari — fossero come quei tali uccelli, neri anch'essi, cadati nella rete.

Siamo desiderosi di vedere come l'andrà a finire, e più specialmente come saprà raccontarla un aristocratico fabbricator di decotti in aspettativa.

Un Babbeo.

Annegamento. Fu trovato nelle acque del canale Ledra il maestro comunale di Flaibano Giovanni Maria Tritelli del fu Giuseppe d'anni 57. Di notte, passando vicino al canale ed essendo preso dal vino, cadde nell'acqua, ed il suo cadavere fu trovato, nella mattina successiva, vicino a Sedegliano.

Amore.... Amore.... Certo A. Belligoi di Campeglio (Torreano di Cividale) ha una figlia di nome Maria, che amoreggiava con certo A. Petrisoldi, ex guardia di finanza.

Ora il Belligoi accusa il Petrisoldi di averlo più volte ingiuriato e minacciato; di essere entrato nascostamente *di notte in casa sua*; e finalmente di avergli rapita la figlia, senza che si possa sapere dove i due colombi si sieno rifugiati.

Fratelli... martelli! Cozzi Domenico *contadino da Casteinuovo* del Friuli, per vecchi rancori, derivanti da motivi di interesse, col proprio fratello Gio. Maria, lo assaliva improvvisamente sulla pubblica via colpendolo replicatamente alla testa con un martello di ferro e producendogli lesioni giudicate guaribili in 30 giorni.

L'amoroso fratello fu arrestato.

Consuetudini pericolose. Certo Giovanni Tobia Colussi di anni 22, muratore di Udine, dimorante in Ospedaletto, nell'occasione di uno sposalizio, seguendo una deplorevole consuetudine, sparò dei colpi di pistola a sola polvere. Ne scoppiò una canna asportandogli due dita della mano sinistra. Ed oltre a ciò il Colussi fu denunciato per abusivo porto d'armi e per lo sparo d'armi da fuoco nell'abitato.

In gattabuia. A Fontanafredda fu arrestato il contadino Dal Cin Antonio per lesioni in persona di Rigo Nicolò.

Ladreide. A Tricesimo in pubblico esercizio Pietro Danelutti, approfittando che Angelo Vicario era ubbriaco, con destrezza gli rubava un orologio d'argento del valore di lire 15 ed il portafoglio contenente lire 64.

— A Moggio fu arrestato il pregiudicato Davide Colombo fornaciaio, sospettato di essere penetrato mediante scalata di una finestra nell'abitazione di Antonio Not e di avervi involato salami, lardo, formaggio, burro, pane, ecc., per il valore di lire 92.

— Di notte, a sospetta opera di P. Valentino, entrato nella bottega semiaperta sita al piano terra della casa d'abitazione di Piemonte Giuseppe, venivano rubate lire 25 in moneta metallica che si trovavano in un cassetto. Il P. fu denunciato.

— Ignoti, di notte dalla stalla aperta di Miotto Luigi a Pasiano di Pordenone rubarono una caldaia di rame ed una veste, causando al Miotto un danno di lire 14 circa.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il solito inconveniente del lunedì. Anche oggi l'abbondanza della materia ci costringe a rimandare qualche articolo, fra cui una breve replica al *Paese* su questione di elezioni. Sarà per domani.

Inverno. Sui nostri monti ha nevicato abbondantemente, e la temperatura si è fatta un po' più rigida: però scirocco ha sempre il predominio. E fino a quando?...

La leva del 1876. Si assicura imminente la chiamata della leva 1876, parte al 15 febbraio e parte al 2 marzo.

La Regina in Friuli? Da nostre informazioni attendibili risulterebbe che la notizia data sabato da un confratello cittadino, che la Regina verrebbe in Friuli nell'estate prossimo, *non ha grande fondamento* e va *presa* col beneficio dell'inventario.

Principe di passaggio. Ier sera, col treno delle 20.5, è passato per la nostra Stazione il principe ereditario Danilo del Montenegro, diretto a Firenze.

Per l'applicazione dell'indulto. In vista della diversità d'interpretazione dell'indulto da parte delle autorità giudiziarie del Regno, in una *circolare il Guardasigilli prescrive: che* l'indulto si applichi incominciando dalla pena principale, se la durata di questa non è minore dei tre o dei sei mesi condonati, e la riduzione avrà luogo soltanto sulla pena medesima; se invece sia inferiore, la riduzione si farà sulle pene cumulate, partendo sempre dalla pena principale.

Trasferimento. Dall'ultimo Bollettino del Ministero della P. I. apprendiamo che il concittadino cav. Antonio Battistella, provveditore agli studii a Treviso, è trasferito a Bologna.

L'industria serica e il fisco. Sulla grave questione, della quale abbiamo dovuto occuparci in recenti numeri, uno che firma *« Un rurale »* pubblica nella *Gazzetta di Venezia* di ieri queste giustissime considerazioni:

« Nelle nostre campagne si è tristamente impressionati per la crescente agitazione dei filandieri dell'Alta Italia contro le esorbitanze degli agenti delle *imposte* negli accertamenti dei *redditi* soggetti a ricchezza mobile, e sopratutto per la risposta evasiva data dal ministro delle finanze ad una protesta telegrafica dei filandieri di Udine.

Questa è curiosa davvero: il ministro va ripetendo in tutti i suoi discorsi che non vorrà mai depresse con eccessi fiscali le industrie anemiche, e poi, quando i contribuenti giustamente si lagnano di questi eccessi, egli risponde come Pilato!

Ci sono le Commissioni, va benissimo; ma se le Commissioni sbagliano — come purtroppo avviene — perchè non se ne intendono affatto delle condizioni reali di questa industria, bisognerà dunque in Italia lasciarsi levar le penne a mucchi senza strillare? (*)

Qui poi sarebbe il caso che intervenisse il ministro dell'agricoltura, perchè infine è una minaccia seria questa che vien fatta ai nostri agricoltori. Se quello delle finanze ignora le statistiche dei mercati serici, a convincerlo del morbo che rode quest'industria, dovrebbe mostrargliele il collega dell'agricoltura, se veramente ha a cuore — come dovrebbe — gl'interessi della povera mendica ch'egli è chiamato a tutelare.

I filandieri dicono: voi ci fate pagare l'imposta *di ricchezza mobile* anche quando i frutti della nostra industria sono negativi, e noi siamo costretti a chiudere i nostri stabilimenti (come si era già incominciato nel Bergamasco) od a coalizzarci nel fissare un prezzo minimo ai produttori quando ci porteranno i bozzoli.

E, infine, chi dovrebbe pagare per tutti saremmo noi, agricoltori!

Ma siccome se i prezzi dei bozzoli, già molto avviliti, dovessero discendere ancora, nessuno si sentirebbe di lavorare — come si dice — per la gloria; — non si troverà più la convenienza di coltivare il baco, e sparirà così il primo cespite di guadagno che in giugno ci faceva tirare un po' il fiato, dopo la inerzia forzata interminabile della stagione invernale, e ci copriva le spese agricole della primavera.

E chi ne soffrirà più ancora sarà la moltitudine di operai ed operaie che per mezzo della coltivazione del filugello si rifacevano degli stenti patiti nella stagione morta; saranno quelle povere famigliuole cui un'oncia di semente coltivata portava il corredo per le figlie da marito.

E quando mancherà tutto ciò, chi può prevedere a quali passi possono essere spinti dal *malcontento* questi parsimoniosi contadini?

A chi se ne ascriverà la colpa?

Provideant consules, finchè c'è tempo ».

(*) *A proposito di ciò che sanno fare le Commissioni, quella provinciale di Milano ha stabilito pel 1896 un reddito annuo imponibile di lire 60 per bacinella; e questo reddito è sembrato enorme ai filandieri lombardi, ed anche a quelli della provincia di Vicenza, che rilevano lo sproposito fiscale in una circolare che abbiamo sott'occhi. Ebbene, la Commissione provinciale di Udine ha rincarato la dose fissando pel 1896 un reddito di 37 centesimi per bacinella e per giorno, costituente, per 240 giorni lavorativi, un reddito annuo imponibile di lire 88.80!!* (N. d. R.)

Un'altra adesione. Anche la ditta Giuseppe Cadel di Maniago si è pienamente associata alla deliberazione presa dai filandieri *friulani nell'adunanza* del 14 corrente.

Vita militare. L'ultimo Bollettino militare reca: Grillenzoni, tenente in cavalleria Lodi (15), è trasferito nelle truppe d'Africa.

Giacinto Gallina. Ecco le notizie recate questa mattina dalla *Gazzetta di Venezia:*

« Lo stato dell'infermo è pressochè invariato. Ogni giorno la febbre sale fino a 40 e poi decresce. Iersera, per esempio, era quasi senza febbre. Le facoltà mentali continuano a conservarsi lucidissime. I medici non disperano di salvarlo ».

Trasporti ferroviari. La Società Adriatica ha presentato con parere favorevole al Ministero dei Lavori Pubblici una domanda della Società delle Ferriere di Udine per ottenere la rinnovazione per un altr'anno, ed alle stesse condizioni, della concessione pei trasporti di ferro greggio da Udine a Sioigalha, Ancona ed *oltre, scaduta il 17 settembre* u. s.

Una buona notizia per i ciclisti. Si ha da Roma che il ministro Prinetti ha riconosciuto fondate e giuste le lagnanze di quanti nei loro viaggi a traverso la penisola sono soggetti alle vessazioni delle diverse disposizioni regolamentari prese da ciascun Comune, disposizioni che, uscite dalle varie burocrazie comunali, ove spesso si ignora che cosa sia il ciclismo, fanno sovente a' pugni l'una con l'altra; ed avrebbe deciso di promuovere per parte del Governo l'emanazione di un regolamento sulla circolazione dei velocipedi per tutta l'Italia.

Fiera di cavalli di Lonigo. Per la detta circostanza, le Direzioni delle Strade Ferrate hanno accordato la validità dei biglietti di andata e ritorno dal 21 al 31 marzo suddetto.

Il Ministero della Guerra invierà apposita Commissione Militare per acquisto di cavalli.

Nel Teatro Comunale spettacolo d'Opera, nonchè Corse di cavalli all'Ippodromo.

Dalla Stazione ferroviaria alla città il tram a vapore farà servizio in coincidenza con tutti i treni ferroviari pel *trasporto di passeggeri, merci e bestiame.*

Cose del cimitero. Il Municipio di Udine porta a pubblica notizia che tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dal 23 gennaio corr., le croci, lapidi ed altri segni, o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1879, e sepolti nel campo comune del vecchio cimitero di S. Vito, *quadro D fila 8.a*, dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti. Trascorso il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge. Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'ispettore del cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'ufficio del medico municipale.

Ancora l'inglese. Telegrafano da Chiasso, 23, al *Piccolo* di Trieste:

«Iersera arrivò qui di ritorno da Milano un vagone di seconda classe chiuso. Il personale ferroviario lo aperse, lo visitò, e trovò che conteneva una sola persona, un inglese reduce dall'India, che aveva tentato in questo modo di sfuggire alla quarantena. Il capo stazione dispose acciocchè l'inglese fosse rimandato subito assieme al vagone a Milano.»

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 22 gennaio 1897.

(Sunto del Verbale).

Presenti: Barduzco, Degani, De Marchi, Faelli, Kechler, Masciadri, Micoli-Toscano, Minisini, Morpurgo, Orter, Spezzotti, Strolli, Volpe E., Volpe M.

Assenti: Cossetti, de Gleria (giust.), Lacchin (giust.), Muzzati (giust.), Rizzani (giust.)

Assume la presidenza il cav. uff. Carlo Kechler, consigliere anziano.

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Insediamento dei nuovi eletti.

Il consigliere *Kechler*, presidente dell'adunanza, porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

Commemora il compianto nob. Antonio dal Torso, già vice-presidente della Camera.

Comunica la lettera con la quale il signor Pietro Moro dichiarava, prima delle elezioni, di non poter riaccettare, se eletto, la carica di consigliere, e la lettera con la quale la presidenza dichiaravasi dolente di tale risoluzione.

La Camera si associa.

II.

Comunicazioni della presidenza.

1. Fu coniata una medaglia d'oro per la Mostra di bovini da latte della Carnia e venne conferita, a nome della Camera, ad un importante gruppo di bovini.

2. Durante l'anno 1896, per mandato del Ministero delle finanze, furono prese n. 1084 decisioni su altrettante domande di crusca esente da dazio d'importazione nella zona di confine, per un complessivo assegno di 23.592 quintali.

3. Si reclamò contro qualche dogana di confine, che assoggettava al diritto di statistica le merci ammesse in esenzione da dazio per effetto delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale o a titolo di agevolezza per il traffico di frontiera.

Le dogane furono richiamate all'osservanza della legge.

4. Si ricorse al Ministero d'agricoltura industria e commercio contro il trattamento doganale a cui le dogane austriache assoggettano i balocchi d'argilla di Corno di Rosazzo.

5. Si ricorse allo stesso Ministero contro una recente decisione del Governo austro-ungarico, che assoggetta a dazio d'entrata le *tavelle*.

Il Ministero iniziò pratiche col Governo austriaco.

6. Allo stesso Ministero fu presentata istanza per ottenere che, all'atto della riesportazione, venga restituito il diritto di statistica pagato sulle merci temporaneamente importate e perchè le somme depositate a cauzione del dazio vengano restituite con minore ritardo.

7. Si compilò e si pubblicò l'elenco delle fiere e dei mercati della provincia di Udine pel 1897.

8. Si chiese alla Società della Rete Adriatica che l'Agenzia di città in Udine fosse autorizzata a vendere biglietti ferroviari.

9. S'invitarono varie ditte a spedire campioni dei loro prodotti in Persia, onde farli conoscere su quel mercato. Alcune ditte aderirono.

10. La Camera fu rappresentata dal segretario nell'adunanza tenuta a Venezia dal Consorzio delle Camere di commercio del Veneto per l'annuo riparto dei 25,000 quintali di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria Ungheria, e si proposero delle norme disciplinari da inserire nel relativo regolamento.

11. Si approvarono delle modificazioni al regolamento per l'esportazione del cuoio da suola.

12. Si diede parere sulla conferma dello spedizioniere presso la dogana di Udine.

13. La R. Commissione d'inchiesta ferroviaria ringraziò la Camera per le risposte date al suo questionario.

14. Il Ministero approvò il conto consuntivo del 1895 e gli storni fatti da alcuni capitoli del bilancio 1896.

15. Sulla questione del regime doganale dell'uoto da carro continuano le trattative col Ministero delle finanze, il quale accolse intanto la domanda di far visitare da un ispettore la fabbrica di Udine, onde chiarire alcuni dubbi d'indole tecnica.

16. Infine è data comunicazione di una vertenza fra la Camera ed il Ministero delle finanze, riguardante i modi coi quali viene applicata l'imposta di ricchezza mobile nella provincia di Udine.

La Camera, unanime, fa plauso all'operato della presidenza.

III.

Resoconto morale del biennio 1895-96

Masciadri presenta il resoconto dei lavori della Camera durante il biennio 1895 96.

La Camera delibera che al resoconto sia data larga diffusione, onde far conoscere l'opera propria ai commercianti e industriali friulani.

IV.

Nomine

Il presidente dell'adunanza comunica una lettera del consigliere Masciadri, il quale, ricordate le precedenti sue dichiarazioni, annuncia che, per motivi di salute, non potrebbe accettare una quinta rielezione a presidente della Camera.

Kechler e Morpurgo fanno caldo appello al consigliere Masciadri affinchè, nell'interesse della Camera, desista, almeno per ora, dal suo proponimento.

Procedesi alla votazione.

A presidente della Camera, per il biennio 1897 98, è rieletto, con 13 voti su 14 votanti, il cav. Antonio Masciadri.

A vice-presidente è rieletto, con voti 11, il cons. Francesco Minisini.

Sono quindi ricostituite le varie commissioni e delegazioni della Camera.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il segretario
G. Valentinis.

Teatro Sociale. Possiamo dare la buona notizia che lo spettacolo d'Opera della p. v. Quaresima con la *Bohême* del maestro Puccini, l'Opera che anche nel corrente Carnovale furoreggia a Padova, a Ferrara, a Faenza, a Modena, a Piacenza, a Messina, a Reggio Emilia, ecc., è assicurato.

Gli artisti prescelti affidano che si avrà una esecuzione eccellente.

Infatti la parte passionale di *Mimì* sarà affidata — per quanto ci consta — o alla Savelli che la eseguì al «Costanzi» di Roma, od alla Falconis, che attualmente la eseguisce con grande successo al «Comunale» di Ferrara; *Musetta* sarebbe la valente ed elegantissima Barone; *Rodolfo*, lo Zeni, che tanti applausi riscosse nella medesima parte al «Verdi» di Padova, e tanti ne coglierà ancora appena cessata la malaugurata indisposizione che gli sopravvenne durante la *première* della *Manon*; *Marcello* sarebbe il Corradetti, ecc.

Non sappiamo ancora se a concertare la splendida partizione sarà chiamato il Golisciani od il Mingardi, entrambi valentissimi.

Dal ballo alla prigione. Jersera alle 10 nella sala *Cecchini* venne arrestato La Pietra Marcello di Domenico d'anni 20, da Udine, abitante in via Tiberio Deciani n. 10, perchè essendo alquanto brillo commetteva disordini, e perchè, invitato ad uscire dalla sala, oppose un reciso rifiuto.

Durante il tragitto fino alla caserma delle guardie di città oppose forte resistenza, e, gettatosi a terra, dovettero le guardie portarlo di peso in camera di sicurezza.

Tribunale penale.

Udienza 23 gennaio.

Zaniot Luigi di Giuseppe d'anni 24, da Talmassons, imputato di furto ed oltraggio a danno di Degano Amadio, fu condannato a giorni 3 di reclusione pel solo furto, essendo stato dichiarato non luogo a procedere per l'oltraggio.

— De Barbara Valentino di Ermenegildo, d'anni 28, da Mortegliano, imputato di furto con destrezza in danno di Flebus Antonio da Ontagnano (Gonars) fu condannato a mesi 7 di reclusione.

— Salamant Antonio fu Antonio di anni 35 da Postào (S. Leonardo) imputato di oltraggi al vice-pretore di Cividale, dott. Pietro Mantovani, fu condannato a giorni 25 di reclusione.

Ringraziamento. I congiunti della compianta *Caterina Aloi vedova Colmegna* ringraziano tutti coloro che presero parte a' funebri, rendendo così un tributo d'omaggio all'estinta.

Domandano venia per le involontarie *ommissioni* che potessero essere incorse nelle partecipazioni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 17 al 23 gennaio 1897

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 18
» morti » — » 1
Esposti » 1 » —

Totale N. 33

Morti a domicilio.

Gerardo Zoratto di Vittorio, d'anni 28, operaio — Amelia Giusto di Giuseppe, d'anni 11, contadina — Lucia Colautti di Quinto, di giorni 7 — Carolina Pascoli di Giacomo, d'anni 1 e mesi 4 — Giuliana Modesti-Dall'Ava fu Giov. Batt., d'anni 52, sarta — Giacomo Lavaroni fu Vincenzo, d'anni 69, distolaio — Isolina Botti di Fedele, di mesi 4 — Sofia Contarini-Marossa fu Giov. Batt., d'anni 58, casalinga — Sebastiano Cisari fu Giov. Batt., d'anni 52, possidente — Giulio Piutti di Giacomo, di mesi 6 — Caterina Aloi-Colmegna fu Giacomo, d'anni 75, casalinga — Demostene Pessi di Luigi, d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Rosso fu Agostino, d'anni 67, contadina — Pietro Marcuzzi fu Angelo, d'anni 71, agricoltore — Paolo Fracassi fu Angelo, d'anni 66, bracciante — Maria Di Giusto-Canciani di Nicolò, d'anni 23, contadina.

Totale N. 16

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Tosolini, agricoltore, con Romana Bellussi, zolfanellaia — Marino Quinto Comino, oste, con Alba Costa, cameriera — Carlo Piccolini, impiegato ferroviario, con Irene Alviaio, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Ferdinando Miani, fornaciaio, con Luigia Della Bianca, contadina — Giuseppe Romanelli, agricoltore, con Luigia Pravisano, casalinga — Antonio Miani, agricoltore, con Teresa Lorenzini, serva — Attilio Comuzzi, falegname, con Fiorenza Joppi, casalinga — Alessandro Romanelli, fornaio, con Orsola Gualto, casalinga — Pietro Beltrame, possidente, con Maria Cantoni, casalinga — barone Ferdinando De Seaglia, con Elisabetta Maffei — Luigi Valentinuzzi, fornaio, con Anna Magrini, setaiuola — Francesco Gabai, fornaio, con Guglielmina Cattini, operaia — barone Luigi Airoldi di Robbiate, tenente di cavalleria, con Olga Giacomelli, agiata — Giuseppe Tedeschi, calzolaio, con Angela Grassi, casalinga — Luigi Costantini, cameriere, con Teresa Giacchiatti, seggiolaia — Pietro Bujatti, agricoltore, con Lucia Bassi, contadina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 1 - 97	ore 9.	ore 15	ore 21	25 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	736.1	735.7	736.7	740.9
Umido relat.	68	52	79	45
Stato di Cielo	misto	misto	sereno	q.cop.
Acqua cad mm	9.9	—	—	—
Vento (direzione	—	—	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	—	—	3	3
Term. centig.	3.8	5.4	2.0	2.2

Temperatura (massima 5.6 (minima 1.2

Temperatura minima all'aperto — 0.6

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali cielo nuvoloso coperto con qualche nevicata nord — pioggia altrove — temperatura in diminuzione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Vaticano e le elezioni.

Roma 25 — Il Papa ha fatto sapere a tutti i presidenti dei Comitati parrocchiali di Roma, che occorre agire col maggior zelo possibile, e tenersi pronti alle battaglie sia politiche che amministrative, qualora gli alti interessi della fede e della patria richiedessero l'intervento dei cattolici alle urne.

Intanto l'*Unione Romana* tiene continuamente adunanze private e cosidette preparatorie.

Fra giorni poi verrà chiamato dal Pontefice il presidente dell'associazione primaria cattolica d'Italia, per riferire sul movimento cattolico e sulla convenienza o meno di prendere parte attiva alle elezioni generali.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 23 gennaio 1897.

Venezia	13	34	89	69	76
Bari	71	85	36	68	41
Firenze	41	87	50	76	25
Milano	31	46	30	79	34
Napoli	80	50	35	34	55
Palermo	67	47	43	26	5
Roma	63	37	42	54	87
Torino	8	37	25	59	34

Bollettino della Borsa

UDINE 25 gennaio 1897.

Rendita	genn. 23	gen. 25
Ital. 5 % contanti	95.10	94 90
» fine mese	95.30	95.05
Detta 4 ½ »	103.—	102.90
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	96.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	304.—	305.—
» 3 % Italiane ex coup.	289.½	289.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	475.—
» » 4 ½	495.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	468 —	460 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	725.—	722. —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120 —	120. —
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup	1300.—	1300.—
» Veneto	268 —	260.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	667.—	662 —
» » Mediterr. ex coup.	503 —	499 —
Cambi e valute		
Francia chèque	105.15	105.40
Germania »	130.—	130.80
Londra »	26.58	26.58
Austria Banconote »	221.—	220.½
Corone »	110.½	110.—
Napoleoni »	21.—	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.—	90 50

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a **105.38**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NOVITÀ

1897

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, negozianti, agricoltori, commercianti od industriali in occasione di capo d'anno, dell'onomastico, del natalizio, delle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1897 rappresenta i **sensi** con figure artistiche cromolitografiche, tanto isolati che in gruppo.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia, sei copie lire 2.75 e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai e Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del **Friuli**.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le qualità richieste per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. **Essa è la più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »** Via della Prefettura N. 6.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata

di

ANGELO MIGONE e C. - Milano

Premiato colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano**.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, *anzichè distruggere per sempre e radicalmente la* **causa** che l'ha prodotto, e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi **alla salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede, tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **(a) zione Boveda**, che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Mazzini** di *Pisa*, *l'unico e vero rimedio* che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani**, — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti; G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, *gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie*, tutti coloro insomma che amano e del buono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare la loro preferenza alla **Pastangelica**. « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatole da 1 kg. L. **1**, da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35**. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Volete la Salute???

Nella sicurtà di un liquore conciliate la bontà ai benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la *propria salute*. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosnemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni di Ferro China Bisleri un indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.45	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.56	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.62

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.02	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.16	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco